



Il servizio su Corriere.it

# Petrolio sotto i 60 dollari, bollette del gas giù dell'8,1%

## di Fausta Chiesa

Petrolio ai minimi da gennaio 2021 in scia all'aumento della produzione deciso dall'Opec+ e bollette del gas in calo in Italia. Dopo che sabato scorso l'organizzazione dei Paesi esportatori guidata da Arabia Saudita e Russia ha deciso di accelerare ulteriormente la produzione, portando l'aumento per il mese di giugno a 411 mila barili in aggiunta a quelli già decisi per aprile e maggio, ieri i futures sul Brent sono scesi sotto i 60 dollari a 59,9 dollari al barile in calo del 2,3%, quelli sul Wti del 2,9% a 56,7 dollari. Un barile costava 20 dollari circa in più un anno fa. Dei ribassi delle ultime settimane ha già beneficiato il prezzo della benzina, sceso in modalità self è sceso a 1,704 euro mentre il diesel self è calato a 1,598 euro. Secondo il presidente di Unem Gianni Murano gli investimenti e le estrazioni dell'industria dell'oil non sono a rischio: «In media — spiega al Corriere — il breakeven per le estrazioni oggi c'è fino a quotazioni del

greggio intorno ai 40 dollari, quindi il ribasso che si è registrato finora non è un problema, se non per casi limitati come il greggio canadese estratto dalle sabbie bituminose che soffre se il prezzo è sotto i 60 dollari. Ma è chiaro che, se il petrolio scende, la redditività delle compagnie

petrolifere è minore».

Anche le quotazioni del gas sono in flessione: ieri il Ttf di Amsterdam, mercato finanziario preso come benchmark in Europa, ha chiuso a 33 euro al megawattora rispetto al massimo di 57 euro degli ultimi due anni registrato l'11 febbraio. Prezzi al ribasso che si riflettono anche sulle bollette, che ad aprile per i clienti vulnerabili rimasti in tutela sono scese dell'8,1% rispetto a marzo, secondo quanto comunicato dall'Arera. Il calo è dovuto alle quotazioni più basse sul mercato italiano all'ingrosso Psv (legato al Ttf), che è preso a riferimento dall'Autorità. Il prezzo della sola materia prima gas è pari a 37,60 euro al megawattora. «Ribasso scontato — commentano dall'Unione Nazionale Consumatori — perché con la fine della stagione termica cessano come sempre le speculazioni sul gas». Ma la

materia prima pesa solo per il 40% delle bollette, che per il resto sono composte dal costo di vendita al dettaglio (5,58% del totale); dai servizi di distribuzione, misura, perequazione della distribuzione (21,5%), dagli oneri di sistema (3,07%) e dalle imposte (29,44%). Nel confronto con aprile 2024, poi, il prezzo del gas oggi è comunque superiore del 7,3%. E rispetto ai tempi pre crisi dell'aprile 2021 è superiore del 46,6 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Estrazioni

● Secondo il presidente di Unem Gianni Murano le estrazioni dell'oil non sono a rischio: «In media il breakeven per le estrazioni oggi c'è fino a quotazioni del greggio intorno ai 40 dollari».



Peso: 20%